

Un "premio" ai primi cittadini, che gestiranno gran parte del Recovery

Gli stipendi dei sindaci saliranno fino al 160%

BENEDETTA VITETTA

■ Uno dei temi tornato alla ribalta nell'ultima tornata elettorale di Amministrative è stato il basso e forse non adeguato compenso destinato ai sindaci. Sia a quelli alla guida delle grandi città, ma anche a quelli che governano Comuni medi e piccoli. Stipendi talmente esigui che avevano creato non pochi problemi agli schieramenti politici nella ricerca di possibili candidati.

A risolvere la querelle ci ha subito pensato il premier Draghi che, nella legge di bilancio 2022, ha fatto un provvedimento ad hoc che aumenta - e non poco - il salario di un sindaco di una città metropolitana che dal prossimo anno si alzerà di quasi il 100%. E quindi i sindaci di Milano, Roma o Napoli, rispettivamente Sala, Gualtieri e Manfredi, vedranno il loro compenso salire del 96,6% passando dagli attuali 7.018

a 13.800 euro lordi al mese.

Ma, come detto, l'aumento d'indennità riguarderà anche i primi cittadini di amministrazioni medio o piccole. Quelli che ci guadagneranno di più in assoluto saranno i sindaci che governano Comuni con meno di 50mila abitanti che vedranno il loro compenso crescere fino al 160%. Fatto insomma un rapido calcolo, sindaci di città come Isernia, Vercelli o Frosinone, grazie all'aumento, d'ora in poi incasseranno un compenso lordo di 9.660 euro al mese, ossia 2,6 volte in più rispetto agli attuali 3.718 euro (+159,8%). Buone notizie sono in arrivo anche per i primi cittadini a capo di città con una popolazione compresa tra i 50 e i 100mila abitanti che vedranno il salario salire del 144,3%.

Cifre di tutto rispetto che d'ora in avanti anche nel caso dei piccoli Comuni consentirà ai sindaci in questione di dedicarsi a tempo pieno all'Ammi-

nistrazione, e per quelli di città più grandi di riuscire a farsi carico non solo degli impegni e delle tante responsabilità che il loro ruolo prevede, ma anche di riuscire a gestire serenamente accuse come quelle di abuso d'ufficio. Non dimentichiamo poi che dal prossimo anno saranno i sindaci a dover gestire i 2/3 dei progetti legati al Pnrr.

Un'ultima annotazione: lo Stato concorrerà alla spesa per il rialzo delle indennità, che per il resto sarà a carico delle casse del Comune interessato. E qui nasce la questione politica: visto che per alzare l'indennità serve una variazione di bilancio che deve avere l'ok del Consiglio Comunale, chi se la sentirà di innescare un dibattito tanto divisivo? Molti potrebbero rinunciare in partenza al "regalo" di Draghi ritenendo l'aumento sconveniente dal punto di vista elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

DIECI SCAGLIONI

■ Dieci gli scaglioni d'indennità previsti dalla legge di bilancio. I sindaci con gli aumenti più alti (+159,8%), saranno quelli a capo di un Comune con meno di 50mila abitanti

FONDI STATALI E COMUNALE

■ L'aumento d'indennità sarà pagata in parte dallo Stato e in parte dal Comune interessato attraverso una variazione di bilancio dopo aver ottenuto il placet del Consiglio Comunale

